

Rifiuti. Sul regime transitorio Per il Sistri il ministero studia una proroga

Non è bastata la proroga al 1° ottobre: la macchina Sistri, che prevede la tracciabilità dei rifiuti, non è ancora pronta a partire. Lo dicono le associazioni di categoria, lo conferma Assosoftware. Lo ammette persino il ministero dell'Ambiente, che sta studiando il modo per concedere alle imprese almeno un mese in più di tempo.

La fase sperimentale, che partirà il 1° ottobre (grazie alla proroga introdotta con il decreto ministeriale 9 luglio 2010 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 161 del 13 luglio) e consentirà la convivenza del vecchio sistema cartaceo con le nuove tecnologie, potrebbe essere allungata da 30 a 60 giorni, consentendo alle imprese più tempo per dotarsi delle chiavette Usb e delle black box, in distribuzione sia presso le Camere di commercio sia presso le sezioni regionali dell'Albo nazionale gestori ambientali.

Fino a oggi è stato consegnato l'80% delle chiavette Usb e quasi il 70% delle black box. L'allungamento dei tempi dovrebbe permettere - secondo le aspettative del ministero - di concludere le operazioni di distribuzione prima

di far scattare la fase due, quella che obbliga tutte le imprese a documentare attraverso il sistema informatico la gestione dei rifiuti.

La distribuzione della strumentazione necessaria per "comunicare" con il Sistri, però, procede molto lentamente. A metà settembre decine di migliaia di operatori, come emerso nel corso delle audizioni parlamentari, stava ancora aspettando. Dato, questo, confermato dalle Camere di commercio, che hanno calendarizzato gli appuntamenti con gli imprenditori: in alcune città le convocazioni arrivano fino a fine novembre.

Ci sono, poi, quelli che non sono in regola con i documenti o con i pagamenti: su 260 mila richieste per le Usb sono 210 mila sono i pagamenti accertati; e per le black box è stato pagato per 66 mila pezzi, contro 89 mila richieste. Ma c'è anche chi ha pagato e non è andato a ritirare l'apparecchiatura, oppure chi ha avuto problemi tecnici con l'installazione delle black box (che possono essere montate solo nelle officine autorizzate) sui veicoli adibiti al trasporto dei rifiuti.

La proroga, però, potrebbe

non essere sufficiente. Secondo il presidente di Assosoftware, Bonfiglio Mariotti, «il periodo di convivenza tra il sistema cartaceo e quello telematico dovrebbe durare almeno fino a gennaio per dare il tempo di testare e migliorare la piattaforma informatica». I primi test di operabilità, infatti, hanno portato alla luce la carenza dell'infrastruttura informatica del Sistri, incapace a oggi di supportare un numero troppo elevato di utenti. «E se anche ci riuscisse - aggiunge Mariotti -, sarebbe lentissima e farebbe perdere tempo alle imprese». Il problema infrastrutturale è acuito da un altro aspetto: «Il Sistri non è nato per eseguire troppe funzioni, come invece succede adesso. La direttiva parlava solo di monitoraggio del processo dei rifiuti e non del registro cronologico o della pianificazione dei percorsi dei trasportatori. Invece nel sistema si sono volute inserire queste altre funzioni che ne rallentano ulteriormente il funzionamento». E su questi gap tecnici il presidente di Assosoftware sarà chiamato a relazionare martedì prossimo in un'audizione alla commissione Ambiente della Camera.